

Il Mattino

- 1 | Universiade - [Arrivano i primi atleti](#)
- 2 | Universiade - [La fiaccola dei Giochi «illumina» la storia](#)
- 2 | Universiade - [Ecco la road map dei Giochi tra sfide e finali «mondiali»](#)
- 4 | Sannio Falanghina - [«Città del vino adesso regia unica per attività e fondi»](#)
- 5 | Il convegno - [«Flessibilità e formazione così il Sud rilancia il lavoro»](#)
- 6 | Lavoro - [Digitale, food ed energia ecco dove si trova un posto](#)
- 7 | Il caso - [«Universiadi, Benevento ignorata»](#)
- 8 | Universiade - [Strade chiuse e divieti la città cambia volto](#)
- 8 | Universiade - [A Salerno atleti ospiti nell'Università. De Luca: «Villaggio pronto, sfida vinta»](#)
- 9 | L'organizzazione - [«Dal cibo agli alloggi un piano B per tutto»](#)
- 9 | Il caso - [L'ira di Mastella: «Nello spot non c'è il Sannio»](#)
- 9 | L'intervista - [«Olimpiadi, il successo di Milano nel solco dell'evento napoletano»](#)
- 10 | La Chiesa - [«Aree interne, diamo valore ai nostri territori»](#)

The Financial Times

- 11 | [Tools exists for a transition towards a new currency](#) – Intervento di Emiliano Brancaccio e Mauro Gallegati

Corriere del Mezzogiorno

- 12 | Suor Orsola - [Alberto Angela: la mia carriera è iniziata qui](#)

WEB MAGAZINE**Ansa**

[Torcia a Benevento, bagno di folla](#)

IlMattino

[La fiaccola dei Giochi «illumina» Benevento e l'Arco di Traiano](#)

IlQuaderno

[A Benevento arriva la torcia dell'Universiade](#)

Ottopagine

[Universiadi, il suggestivo arrivo della fiaccola in città](#)

[Universiadi, l'arrivo della fiaccola a Benevento](#)

Anteprima24

[Sogni, sport e sentimenti: la fiaccola viaggia nella storia di Benevento](#)

CorrieredelloSport

[Universiadi, la fiaccola arriva a Benevento](#)

Ntr24

[Dal Teatro Romano all'Arco di Traiano: emozioni per la fiaccola dell'Universiade a Benevento](#)

[Universiade, lunedì 24 la fiaccola olimpica in città: il tragitto dal Teatro Romano all'Arco Traiano](#)

GazzettaBenevento

[La fiamma delle Universiadi è giunta anche a Benevento ma qui, probabilmente un maleficio delle Streghe, l'ha fatta rimanere per sempre...](#)

BeneventoForum

[Studenti in cattedra - Il coraggio dei semplici. Filosofia e pensiero di J.R.R. Tolkien](#)

IlMassaggero

[Sapienza, morto al rave: scontro Rettore-Questura. Procura apre un fascicolo per omicidio colposo, disposta l'autopsia](#)

Repubblica

[Duecento rettori a Bologna per disegnare il futuro dell'università in Europa](#)

[Ragazzo morto alla Sapienza di Roma, si indaga per omicidio colposo. Salvini: "Perché rettore tollera illegalità?"](#)

Scuola24-IlSole24Ore

[Dal Sole 24 Ore la bussola per partire alla conquista della laurea](#)

[Da economia a medicina: 4.854 corsi al via](#)

[L'Erasmus moltiplica le possibilità di trovare lavoro](#)

[Federico II di Napoli al top in Europa per l'offerta di Mooc](#)

[Sda Bocconi lancia i corsi interamente online](#)



I giochi

Universiadi, arrivano i primi atleti

► Alla spicciolata le delegazioni e tre tuffatori hanno voluto sperimentare la piscina della Mostra
► Attesa per l'arrivo delle navi trasformate in hotel ieri Benevento ha accolto il passaggio della fiaccola

I PREPARATIVI

Gianluca Agata

Un tuffo nelle Universiadi. Cominceranno solo il 3 luglio con la cerimonia di apertura, anche se il giorno prima tuffi, calcio e pallanuoto apriranno il programma con le prime qualificazioni, ma ieri è stata la volta di Gabriele Auber, Flavia Pallotta e Laura Bilotta a provare trampolino e piattaforma della riaperta piscina della Mostra d'Oltremare.

LE DELEGAZIONI

Stanno arrivando alla spicciolata le delegazioni da tutto il mondo. Alla fine saranno 127. Qualcuno ha preso possesso della sua camera in giro per la Campania, qualcun altro è in albergo a Napoli in attesa di trasferirsi sulle navi che approderanno nel porto il 28 gennaio. E il caso dei tre tuffatori che ieri si sono allenati alla Mostra d'Oltremare. «Siamo arrivati con dei grossi dubbi. Sapevamo che la piscina di Napoli non si usava da tanto tempo, sapevamo che l'organizzazione stava facendo le cose contro il tempo e devo dire hanno fatto un gran bel lavoro» è il pensiero di Gabriele Auber, triestino trapiantato a Roma, specialista del trampolino con il quale ha conquistato due bronzi alle Universiadi di Taipei. «Le richieste di noi tuffatori sono sempre un po' particolari e siamo giunti dubbiosi ma andiamo via contenti».

LE NAVI

Ora l'altra grande sorpresa saranno le navi. «Siamo destinati alle navi da crociera come villaggio. Vediamo che succederà. Sarà sicuramente molto diver-

**L'ENTUSIASMO
DELLO SPORTIVO
GABRIELE AUBER
«CITTÀ FANTASTICA
QUI È TUTTO
MOLTO DIVERTENTE»**



ROTONDA DIAZ L'arena del tennis vista dall'alto. Newfoto/Studio Antonio Di Lorenzo

Caserta, stop della soprintendenza al tiro con l'arco davanti alla Reggia

L'ordine è perentorio. La soprintendenza di Caserta ordina al Comune e all'Agenzia regionale Universiadi di smantellare subito le gradinate e le strutture che dovranno accogliere la finale internazionale del tiro con l'arco davanti alla Reggia. Quelle strutture non sono compatibili con la tutela del Monumento Vanvitelliano e la prospettiva dei Campetti. In poche parole sono «fuorilegge». Una «doccia fredda» per l'Aru, considerato che proprio davanti alla Reggia, il 12 e 13 luglio prossimo, si dovrebbe disputare la finale del tiro con l'arco tra gli atleti universitari di tutto mondo. Oggi alle 15 è stata convocata una riunione d'urgenza al Comune di Caserta per cercare di porre rimedio allo stop alla manifestazione. Una riunione alla quale i vertici regionali dell'Aru andranno con un obiettivo preciso: «O c'è il via libera per completare il campo di gara e i servizi o saremo costretti a trasferire la finale del tiro con l'arco in un'altra location, probabilmente a Napoli».

Se così fosse per Caserta sarebbe uno smacco terribile. Il più grande evento degli ultimi tempi in città (anche se in verità l'organizzazione lascia molto a desiderare e i risvolti positivi sull'economia locale per ora sono inesistenti) sfumato all'ultimo momento. Alla vigilia, per l'altro, dell'arrivo della fiaccola olimpica prevista per domani.

Ma cosa è successo? Come è possibile che all'ultimo momento qualcuno si è accorto che l'allestimento dei Campetti davanti alla Reggia non è a norma di legge e non soddisfa i requisiti di tutela del monumento? C'è da dire che nello stesso posto, anche in tempi recentissimi, è stato autorizzato di tutto: esposizioni di auto, manifestazioni sportive, mega concerti con migliaia di persone, fiere gastronomiche e non. Come è possibile che proprio le Universiadi siano fuorilegge?

Ieri la consegna, al Comune e all'Aru, era del silenzio, in attesa di trovare una soluzione che consenta di evitare l'irreparabile. Ma una cosa è certa. I progetti e le planimetrie del campo di gara e dei servizi sono stati presentati per tempo dall'Aru al Comune e questo (proprietario dell'area dei Campetti) li ha inoltrati alla Soprintendenza per i relativi pareri. Da circa una settimana quindi, sono iniziati gli allestimenti. Sono state delimitate le zone interessate al campo di gara, è stata montata la grande gradinata, sono stati collocati i gazebo di plastica bianca che serviranno per ospitare alcune strutture di supporto. Tutto sotto gli occhi di tutti. Fino a ieri quando la soprintendenza, sembra dopo un sopralluogo, è intervenuta ed ha bloccato tutto.

cla.col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tente. Stiamo conoscendo Napoli sotto un profilo sportivo diverso da quello calcistico. Sfilare sarà emozionante».

LA FIACCOLA

Benevento si è vestita dei colori dell'Universiade. Il capoluogo sannita ha accolto ieri il passaggio della torcia dell'Universiade. Dal Teatro Romano, dove alle 19 è partito il primo tedoforo, la pallavolista Marianna Iadarola, all'Arco di Traiano, passando per il Duomo, la Rocca dei Rettori e la chiesa di Santa Sofia. Nove gli sportivi sanniti che hanno attraversato il centro storico di Benevento con la torcia per un percorso di circa tre chilometri. A darsi il cambio con Marianna Iadarola anche l'ex arbitro internazionale di boxe Domenico Meccariello, i rugbisti Alessandro Valente e Giovanni D'Onofrio, l'azzurro della marcia Teodorico Caporaso, l'ex campione italiano di salto in lungo Marco Tremigliozzi, il calciatore Alessandro Bruno, la spadista Francesca Boscarelli. Domani Caserta.

GLI SCUGNIZZI A VELA

Esiste anche una miniuniversiade, quella alla quale partecipano i ragazzi di Scugnizzi a vela, il programma di messa alla prova da parte del Tribunale dei Minori che ha affidato all'associazione Life otto ragazzi che hanno avuto condanne anche per reati gravi per un percorso riabilitativo. E che adesso avranno la possibilità di partecipare alla sfida. «Scugnizzi a vela» spiega Stefano Lanfranco presidente di Life - è un progetto sui mestieri del mare che comprende anche questa crociera didattica verso Salerno organizzata con la Scabec per aiutarli a perfezionarsi nella navigazione».

LA CINOFILIA

Durante le regate che si svolgeranno dall'8 al 12 luglio a Napoli nello specchio d'acqua antistante Castel dell'Ovo anche 15 unità cinofile. I cani della Scuola italiana salvataggio (labrador e golden retriever) sono stati già utilizzati per l'America's Cup.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione

Piano trasporti straordinario: linea 2 metrò fino all'1,30

Piano straordinario per i trasporti in vista delle Universiadi. La Regione e l'Agenzia per l'Universiade Napoli 2019, con il supporto di AcaMIR hanno programmato e finanziato con circa 400mila euro il potenziamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, per raggiungere le sedi degli eventi in occasione delle gare, e consentire il rientro serale. A partire dal 3 luglio, in occasione della cerimonia inaugurale al San Paolo, gli spettatori potranno usufruire (fino alle 01.30) dei servizi Trenitalia sulla Linea 2 della metrò, grazie al potenziamento del servizio, con cadenza ogni 15 min sia per Napoli S. Giovanni - Barra che per Pozzuoli. Analogo servizio sarà effettuato da EAV, Linea Cumana, sulla tratta Montesanto - Mostra (con frequenza ogni 20 min) e Linea Circumflegrea, sulla tratta Montesanto - Pianura. L'Anm invece, prolungherà il servizio della linea 502. Nei giorni successivi, e fino alla chiusura, saranno potenziati e prolungati i servizi per collegare le sedi degli eventi sportivi nei giorni di effettuazione. Stadio S. Paolo - Piscina Scandone - Mostra d'Oltremare - PalaBarbuto: prolungamento (fino alle 24.00) dei servizi di Trenitalia (Metropolitana Linea 2), Eav (Cumana e Circumflegrea), e linea 502 con le stesse frequenze del 3 luglio. Potenziamento anche della linea Eav-Ottaviano fino alle 23.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fiaccola dei Giochi «illumina» la storia

Un suggestivo cammino lungo i principali luoghi d'arte della città. L'itinerario scelto ha visto la torcia olimpica «illuminare» il cielo sopra l'area Unesco e il centro storico, concludendo il cammino ai piedi dell'Arco di Traiano.

Colangelo a pag. 27



L'ex giallorosso

Alessandro Bruno, ex del Benevento, ha percorso il tratto fino a piazza Roma



Il rugbista

Alessandro Valente ha corso lungo il tratto tra il campanile e l'obelisco di Iside



La campionessa

Rossana Pasquino, campionessa europea di scherma integrata, è arrivata all'Arco



Il sindaco

Mastella ha rivolto il suo saluto dopo l'arrivo della fiaccola all'Arco

Universiadi, la fiaccola «illumina» città e Arco

► Emozioni al passaggio della torcia nell'area Unesco affollata di sportivi

► «Staffetta» dei nove tedefori sanniti scelti arrivo della fiamma ai piedi del monumento

LA CERIMONIA

Antonio N. Colangelo

La torcia olimpica, simbolo dei giochi sin dall'antichità. Un suggestivo cammino lungo i principali luoghi d'arte della città, pervasa da un'atmosfera inizialmente solenne e poi entusiasta. Ieri sera Benevento è stata teatro del passaggio della torcia delle Universiadi, manifestazione ormai pronta al via per richiamare nel Sannio atleti, visitatori e operatori dell'informazione provenienti da ogni angolo del globo. Dopo essere partita lo scorso 4 giugno da Torino e aver attraversato Losanna, Milano, Assisi, Roma, Matera e Avellino, la fiaccola è stata protagonista indiscussa in città di un evento realizzato in totale sinergia tra le istituzioni locali, destinato a rimanere impresso a lungo nella memoria e riuscito anche nell'intento di valorizzare il patrimonio storico e artistico cittadino. L'itinerario scelto, infatti, ha visto la fiamma «illuminare» l'area Unesco e il cuore del cen-

tro storico, partendo dal Teatro Romano e concludendo un cammino arricchito da spettacoli coreografici ispirati al folklore locale, ai piedi dell'Arco di Traiano, tra centinaia di cittadini, volontari, studenti, giovani sportivi, rappresentanti di associazioni e comitati di quartiere.

L'ENTUSIASMO

Una folla in festa ha accolto la staffetta dei nove tedefori prescelti: la pallavolista Marianna Iadarola, prima ad accendere la fiaccola e a percorrere il tratto dal Teatro Romano all'Arco del Sacramento; l'arbitro internazionale di boxe Domenico Mec-

carriello, che ha coperto il tratto fino al campanile del Duomo; i rugbisti Alessandro Valente, dal campanile all'obelisco del Tempio di Iside, e Giovanni D'Onofrio, dal monumento egizio alla basilica di San Bartolomeo; il campione internazionale di marcia Teodorico Caporaso, cui

è toccato il tratto dalla basilica alla Rocca dei Rettori; il campione italiano di salto in lungo, Marco Tremigliozzi, che ha percorso il sesto tratto fino a piazza Santa Sofia; l'ex calciatore del Benevento Alessandro Bruno, giunto a piazza Roma; la campionessa europea di spada Francesca Boscarelli, portatrice della fiaccola fino all'incrocio di via Traiano; la campionessa europea di scherma integrata Rossana Pasquino, che ha percorso l'ultimo tratto fino all'Arco.

GLI INTERVENTI

Proprio all'ombra del monumento più rappresentativo della città erano presenti le maggiori cariche istituzionali, tra cui il sindaco Clemente Mastella, la presidente del consiglio regionale della Campania Rosa D'Amelio, il rettore dell'Univisano Filippo De Rossi, il consigliere con delega allo sport Enzo Lauro e il

presidente del Coni di Benevento Mario Collarile. «La fiaccola simboleggia pace, solidarietà e fratellanza - ha detto il primo cittadino - e la partecipazione corale e appassionata della nostra comunità dimostra che il messaggio è stato recepito. Oggi (ieri, ndr) Nord e Sud sono uniti nel nome dello sport: a Milano si festeggia l'assegnazione dei Giochi Olimpici Invernali, nel Sannio le Universiadi». A fargli eco il consigliere Lauro: «La sinergia assoluta tra tutte le componenti è stata il segreto della riuscita, nonché la prova che Benevento è pronta per le Universiadi». Soddisfatto anche Collarile: «Fieri di aver visto tutte le nostre società fiancheggiare la fiaccola lungo il percorso dei quattro imperatori. Solo lo sport sa regalare certe emozioni».

I SORRISI

Visibilmente emozionati, e al contempo sorridenti, i tedefori sanniti. «Si respira l'autentico spirito olimpico - ha detto la Boscarelli, seguita a ruota dalla Iadarola - perché Benevento merita di essere teatro di manifestazioni di portata internazionale che diano prestigio alla città». «L'emozione è indescrivibile. La riqualificazione degli impianti e la visibilità dell'evento si riveleranno fondamentali per il futuro sportivo della comunità». «Sono orgoglioso - ha aggiunto l'ex giallorosso Bruno - di aver rappresentato la mia città. Il Sannio è stato fucina di talenti e merita soddisfazioni e riconoscimenti simili». «Ho avuto l'onore di portare la torcia nel quartiere dove ho trascorso l'infanzia e non lo dimenticherò mai - confessa Caporaso - Sono certo che le Universiadi faranno conoscere ed apprezzare ovunque le ricchezze di Benevento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL «FUOCO» Da sinistra Teodorico Caporaso e Giovanni D'Onofrio «incrociano» la fiaccola



NON SOLO SPORT

Le Universiadi saranno anche l'occasione per dare visibilità al patrimonio storico, artistico, culturale ed enogastronomico del Sannio. In quest'ottica si inseriscono i due eventi organizzati in sinergia dalle istituzioni locali. Il 4 luglio, nei pressi del Teatro Romano, si svolgerà uno spettacolo musicale serale con l'orchestra sinfonica del Conservatorio, che reinterpreti i grandi successi di Battisti, Mogol e dei Beatles, alternati ad aneddoti relativi all'area archeologica che funge da location. Il 10 luglio, invece, alle 15.30 lo studio Marcello Rodili terrà una conferenza sulla Benevento Longobarda al Museo del Sannio, e alle 20.30, all'Hortus Conclusus, il presidente dell'associazione enologi enotecnici italiani, Riccardo Cotarella, sarà protagonista di una relazione seguita da degustazione di vini al chiosso di palazzo San Domenico, in piazza Guerrazzi.

an.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

La lunga attesa volge ormai al termine. Ultimi i preparativi, le Universiadi 2019 si apprestano a prendere il via e a rendere Benevento, e tutta la Campania, capitali dello sport dal 3 al 14 luglio. Ad aprire le danze nel Sannio sarà il calcio: martedì 2 luglio alle 21, sotto i riflettori del «Vigorito» (riqualificato con interventi per circa un milione di euro), si giocherà Francia-Sudafrica, mentre giovedì 4 luglio, ancora in notturna, si affronteranno le rappresentative femminili di Italia e Usa. La terza sfida in calendario allo stadio di via Santa Colomba è prevista per il 19 di domenica 7 luglio, e vedrà in campo Brasile e Sudafrica, partita che concluderà il quadro della fase a gironi. Per quanto riguarda le gare a eliminazione diretta, Benevento ospiterà i quarti di finale del calcio femminile alle 21 di lunedì 8 luglio, e i quarti di calcio maschile il giorno seguente, allo stesso ora. Infine,

Ecco la road map dei Giochi tra sfide e finali «mondiali»

mercoledì 10 luglio, alle 17, sarà la volta delle semifinali femminili, mentre venerdì 12 il «Vigorito» sarà teatro delle finalissime (primo e secondo posto alle 21 e terzo e quarto alle 17).

L'AGENDA

L'«Allegretto» di Montesarchio (riqualificato per 400mila euro), invece, sarà a disposizione dal 27 giugno al 13 luglio per le rappresentative che ne faranno richiesta. Spostando l'attenzione sulla pallavolo, il day-one è previsto per venerdì 5 luglio, con quattro gare in programma al «Palatodeschi» (stanziati 900mila euro per la struttura). Si comincia alle 12 con Canada-Messico, a seguire Thailandia-Russia alle 14.30, e poi le due sfide di volley maschile Bra-



START AL «VIGORITO» CON IL MATCH FRANCIA-SUDAFRICA, A DURAZZANO 40 NAZIONI IN GARA PER IL TIRO A VOLO

sile-Polonia alle 17.30 e Francia-Iran alle 20. Il giorno successivo, poker di sfide tutte al femminile agli stessi orari: si inizia con Messico-Russia, poi Canada-Thailandia, Cina-Ucraina e Brasile-Germania. Domenica 7 luglio in programma altre quattro partite di pallavolo femminile: Thailandia-Messico, Russia-Canada, Ucraina-Brasile e Germania-Cina. Il volley maschile torna di scena martedì 9 luglio, con Corea-Cina alle 12 e Portogallo-Usa alle 14.30, mentre alle 17.30 e alle 20 prenderà il via la fase eliminatoria, che proseguirà anche giovedì 11 luglio e venerdì 12, fino alle finali in calendario sabato 13. Per quanto riguarda il rugby 7, si alleneranno dal 30 giugno al 4 luglio, presso il «Paceveccia» (ogget-

to di interventi per 340mila euro), le nazionali maschili di Giappone, Italia, Francia, Canada, Uruguay, Russia, Argentina e Sudafrica, e i team femminili di Sudafrica, Belgio, Russia, Argentina, Francia, Giappone, Canada e Italia. Durazzano, infine, sarà la location scelta per ospitare le gare di tiro a volo, specialità Fossa Olimpica e Skeet con ben 40 nazioni in gara. L'impianto sarà quello dell'«Asd Zaino» che, terminati i lavori di allestimento delle strutture e dei pannelli con la grafica delle Universiadi, in questi giorni sta accogliendo i numerosi volontari che saranno impegnati nell'evento in calendario dal 4 al 9 luglio.



«Città del vino adesso regia unica per attività e fondi»

► Panza: «Il percorso è avviato ora imprimere forte accelerazione» ► Di Maria: «Qui un comparto di qualità i vigneti tasselli per la tutela ambientale»

LA SFIDA

Gianluca Brignola

Una regia unica per coordinare le attività della «Sannio Falanghina» da qui ai prossimi mesi. È l'appello lanciato nella mattinata di ieri dal sindaco di Guardia Sanframondi Floriano Panza, a margine delle premiazioni del concorso enologico internazionale promosso dall'associazione nazionale delle città del vino alla Rocca dei Rettori, e che andrà a concretizzarsi, nei prossimi giorni, con un incontro aperto alla partecipazione di tutti gli attori coinvolti, ormai dal 10 ottobre, nella progettualità insignita del riconoscimento di capitale della cultura enologica del vecchio continente. Coordinamento che dovrà riguardare i cinque comuni capofila, la Camera di commercio, il consorzio «Sannio Dopo», il consigliere regionale delegato Mino Mortarulo, il servizio territoriale agricoltura della provincia di Benevento. Un'idea maturata già dall'opening act al San Vittorino ma che nella fase attuale potrà contare su un effettivo sostegno economico arrivato nelle scorse settimane da Palazzo Santa Lucia per un importo che supera il milione di euro.

IL SINDACO

Fondi che nei piani del comitato promotore serviranno a sostenere le attività di promozione e co-



LA FASCIA TRICOLORE Il sindaco Panza (al centro) ieri alla Rocca

Il cartellone

Da Guardia a Solopaca tre mesi di feste e rassegne

Domani sera il consueto appuntamento del comitato promotore della «Sannio Falanghina» potrebbe varare il programma trimestrale di eventi da luglio a settembre. Un cartellone che dovrà incentrare le sue attenzioni sulle grandi feste del vino delle valli telesina e vitulanese. Si partirà con «Vinalia» a Guardia Sanframondi, dal 4 al 10 agosto, per passare poi alla Festa del vino di Castelvenere, a «Vinestate» a Torrecuso e

alla Festa dell'uva a Solopaca a chiudere il palinsesto. Manifestazioni con le quali coinciderà il passaggio del treno storico di «Fondazione F», Regione e «Sannio Autentico». Nel mezzo le iniziative che interesseranno i 23 comuni coinvolti nella progettualità al fine di strutturare una proposta turistica integrata del territorio. Attenzioni del comparto vitivinicolo che saranno concentrate anche sulla tutela e salvaguardia del

comunicazione dell'iniziativa. «Si tratta di passare dalle parole ai fatti - ha proseguito Panza - Le risorse ci sono e il percorso è stato avviato. Saremo consequenziali. Ci aspettano sei mesi particolarmente intensi durante i quali sarà possibile diffondere all'esterno quelle che sono le nostre reali intenzioni, le motivazioni che animano questo processo che è partito dal basso non più di un anno fa trovando prima una decisiva e fondamentale legittimazione in sede nazionale ed europea per approdare poi nei nostri confini provinciali e gettare le basi di una nuova consapevolezza nelle

comunità che ovviamente impiegherà del tempo per poter radicarsi e rilasciare dei risultati tangibili e duraturi. Una visione diversa del territorio e delle sue potenzialità che stiamo provando a portare avanti anche con delle assemblee popolari. Positivo è il reale interesse di tutte le forze politiche e sindacali a cogliere l'occasione per imprimere una forte accelerazione alla necessità di cambiamento. A livello istituzionale, infatti, si è instaurato un clima favorevole ed unitario che di certo consentirà di partecipare e dare maggiore forza agli obiettivi in corso di condivisione. La difficoltà, invece, sta nel convincere i cittadini che il territorio ha tutte le potenzialità per svilupparsi e dunque comprendere che è realmente possibile restare a lavorare qui ed investire le proprie risorse umane e finanziarie. In questa azione di divulgazione e coinvolgimento, nei comuni spesso non si è aiutati da mosche nocchiere che temono il cambiamento e trascurano la grande opportunità di innescare insieme un processo virtuoso che finalmente vede al centro il cittadino e non le rendite politiche che tantomale hanno fatto al sud».

LE DELEGAZIONI

Dossier della «Sannio Falanghina» che al giro di boa è ripassato positivamente al vaglio di Recevin, così come sottolineato dal componente italiano del consiglio di amministrazione Marco

Razzano, assessore di Sant'Agata de' Goti, e che vedrà a novembre celebrare a Benevento la giornata europea dell'enoturismo. Città capoluogo che ieri ospitò una numerosa delegazione di fasce tricolori e produttori provenienti da tutta Italia. «La produzione vitivinicola del Sannio - dice il presidente della Provincia Antonio Di Maria - è cresciuta e sta crescendo in qualità, considerazione e credito in tutto il Paese e all'estero. Dobbiamo guardare con occhi diversi ai nostri vini, ai nostri produttori e all'intero comparto che sta dimostrando in tutto il mondo una qualità e un'eccellenza straordinaria. Del resto, occorre considerare il valore che l'agricoltura nel suo complesso ha per il territorio. Si tratta di un comparto fondamentale e che assume un rilievo formidabile per la manutenzione e la cura del paesaggio, specialmente nelle aree interne. In tali contesti il vigneto non è solo occasione di produzione di qualità, ma è anche un tassello ineludibile per la cura e la tutela dell'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER INCASSA NUOVO OK DI RECEVIN IN PROVINCIA LA PREMIAZIONE DEL CONCORSO ENOLOGICO INTERNAZIONALE



IL PRESIDENTE Di Maria durante l'intervento nel corso della cerimonia del concorso enologico internazionale

GLI SCENARI

Gigi Di Fiore

Il Sud e il lavoro è il tema del convegno organizzato dal *Mattino* nella sede del Museo diocesano a Napoli. Ne hanno parlato imprenditori, economisti, presidenti di istituti bancari, docenti. Quali politiche economiche per lo sviluppo del Mezzogiorno, quali possibilità di occupazione hanno i giovani meridionali? Molte le analisi e le descrizioni dei nuovi scenari economici.

LE OPPORTUNITÀ

Fabrizio Saccomanni, presidente Unicredit e in passato ministro del Tesoro, parte subito con un annuncio: «Il 27 giugno, nella sede viennese della Unicredit Bank Austria, presenteremo agli imprenditori austriaci le opportunità di investimento nelle zone speciali del Sud con gli incentivi previsti». Il Mezzogiorno area di possibili investimenti e opportunità di lavoro, in un Paese che vive di export e che, dice Saccomanni, «verrebbe penalizzato da politiche protezionistiche».

Ma è vero che il lavoro nel Sud c'è, ma non si trova perché sono attività altamente specializzate? Sollecitato dalle domande del direttore del *Mattino*, Federico Monga, il presidente dell'Associazione Casse di risparmio, Francesco Profumo, descrive uno scenario nuovo che obbliga chi lavora alla flessibilità e alla capacità di aggiornarsi e cambiare continuamente attività. È il superamento del vecchio schema impresa-lavoratore-intervento statale. Spiega Profumo: «Era lo schema legato alla rivoluzione industriale. Oggi sappiamo che le conoscenze legate a una sola attività non durano e quindi non è importante il titolo di studio universitario, ma quella capacità di imparare a imparare che si insegna a scuola». Significa capacità logica, spirito critico e abitudine a lavorare con gli altri. Funziona, in questa direzione, l'esperimento dell'alternanza scuola-lavoro al centro di critiche a pochi anni dall'avvio? Profumo risponde: «In Italia non abbiamo pazienza, non si possono attendere risultati dopo 2-3 anni». E aggiunge, invece, Saccomanni: «Esiste un problema di politiche attive sul lavoro, in grado di fare incontro-

L'EX MINISTRO DEL TESORO
«I ROBOT E IL DIGITALE NON TOGLIERANNO POSTI MA OFFRIRANNO NUOVE OPPORTUNITÀ»



LA FORMAZIONE E LE SFIDE DEL LAVORO Fabrizio Saccomanni (a sinistra) presidente Unicredit e Francesco Profumo, presidente Acri e Compagnia di San Paolo intervenuti ieri al convegno organizzato dal *Mattino* sul tema «Sud, il lavoro c'è ma non si trova»

«Flessibilità e formazione così il Sud rilancia il lavoro»

► Saccomanni: «Unicredit porterà imprese austriache a investire nelle Zone speciali»

► Profumo (Acri): «Non importa il titolo di studio ma la capacità di imparare per tutta nostra la vita»

re la domanda con l'offerta. Bisogna puntare molto sulla formazione».

LA SFIDA TECNOLOGICA

Sembra un luogo comune, ma lo pensano in tanti: la tecnologia sottrae lavoro. Non la pensa così Saccomanni, che dice: «Credo che le sfide tecnologiche offrano più possibilità di lavoro». E lo ha ribadito anche Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia: «La tecnologia trasforma il lavoro e ne produce altro di tipo diverso. Su questo, il nostro sistema di formazione è in ritardo, perché se ci si limita semplicemente a trovarsi un lavoro non ci si adegua alle nuove opportunità. Il lavoro bisogna inventarselo in maniera innovativa e uno Stato illuminato dovrebbe incentivare i giovani disposti a intraprendere questa strada creativa, che potrebbe assicurare occupazio-

ne».

Basta una formazione mirata, per affrontare le sfide della tecnologia e trovare lavoro? Francesco Profumo è critico nella sua analisi: «Oggi in Italia ci sono più Università che province. Ai giovani, da professore, consiglieri di seguire innanzitutto i propri sogni e le proprie predisposizioni sperando di poterli soddisfare. Di certo, poi, l'orientamento sulle attività aiuta a realizzare i sogni».

GLI SQUILIBRI

L'Italia e i mercati finanziari, le difficoltà del disavanzo nel bilancio statale e l'aumento degli squilibri nord-sud sono altri temi di riflessione sollevati dal direttore Monga. Profumo parla del ruolo delle Fondazioni bancarie, che solo per il sei per cento sono nel sud: «A questo dato ha contribuito la disomogeneità tra nord e

sud dove, al momento dell'istituzione delle Fondazioni, gli istituti bancari erano di meno. Una legge che separava il business lasciato alle banche ai compiti di filantropia riservati alle Fondazioni. Ebbene, nel 2016, sul bando che finanziava interventi contro la povertà, il 40 per cento tra i 272 progetti presentati erano nel sud».

Il presidente Unicredit, Fabrizio Saccomanni, ricorda la sua esperienza da ministro dell'Economia: «Negoziai l'uscita dalla procedura di infrazione che era stata avviata per l'Italia dal 2009 al 2013». E aggiunge: «Con la procedura di infrazione non succede nulla di particolarmente devastante, ma certo ci sono poi effetti sui mercati finanziari che valutano l'affidabilità o meno dell'Italia». Dall'esperienza di 40 anni al lavoro alla Banca d'Italia, Saccomanni ricorda i dati del surplus

del bilancio statale «al netto degli interessi da pagare che sono un fardello». Lo sfioramento è stato spesso del 4 per cento, per arrivare a volte anche al 6 per cento. La ricetta conseguente è semplice e immediata: «L'esigenza nazionale è ricreare un clima di credibilità finanziaria».

Dal bilancio nazionale agli effetti e alle strategie possibili per rilanciare l'economia del Mezzogiorno. Spiega Saccomanni: «Le piccole imprese non sono solo al sud, ma ovunque. Il Mezzogiorno ha bisogno di un ambiente più favorevole per gli investimenti delle imprese cui va facilitato l'accesso ai mercati del credito. Occorre, però, una collaborazione stretta tra Stato, imprese e banche». Nessuna ricetta sicura, ma un'analisi sulla necessità, nell'intero Paese come nel Mezzogiorno, di un approccio più flessibile al mondo del lavoro,

con la capacità di reinventarsi e anche di creare nuove attività innovative. Su questo, per l'età, formazione ed energie, di sicuro i giovani, anche nel Mezzogiorno, sono avanti. E loro il futuro e, nella flessibilità, molti giovani anche nel sud pensano come opportunità, e non più come penalizzazione rispetto ai loro genitori, di andare a lavorare, per realizzarsi, non solo in altre regioni, ma anche all'estero. Una realtà di cui prendere atto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DELLE FONDAZIONI
«L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO PUÒ FUNZIONARE SERVE PAZIENZA»

Giorgio Ventre



Apple Academy
Necessario
cambiare il modo
di insegnare
nella scuola
e nell'università

Fabio de Felice



Protom
Bisogna fare in modo
che la nostra visione
si destrutturi
completamente
dai paradigmi acquisiti

Salvatore Iorio



Amazon
Nella ricerca di personale
guardiamo anche
altre competenze
come il rigore
analitico e logico

Domenico Arcuri



Invitalia
Il nostro sistema
della formazione
è in ritardo
e rischia di non cogliere
le innovazioni

Salvatore Lauro



Volaviamare
Andiamo verso
la creazione
di navi senza equipaggio
Bisogna avere
il coraggio di investire

Maria Pirro

Ingegneri, sviluppatori di app, esperti di cyber security, ma anche chimici, operatori dell'agroalimentare, macchinisti. Sarti e ricamatrici sempre più rari nel Mezzogiorno e nel resto d'Italia. Ecco i profili ricercati dalle imprese. «Il lavoro che c'è ma non si trova» al centro del convegno del Mattino organizzato dal direttore Federico Monga. A tracciare l'identikit delle professioni emergenti è innanzitutto Giorgio Ventre, direttore scientifico della Apple Developer Academy aperta tre anni fa nel campus universitario di San Giovanni a Teduccio. Mille studenti già formati dalla Federico II, che ricevono in media 3 o 4 proposte di ingaggio nei primi due anni dopo il corso. Conseguenza della digital transformation, l'insieme di cambiamenti «che porta l'informatica nelle tasche di tutti: nello smartphone, nel negozio sotto casa, nella bottega dell'artigiano», come spiega Ventre.

La tecnologia appare decisiva nel quotidiano: «Per accedere on line al conto in banca, prenotare o vedere il responso di una visita medica». Di qui la richiesta di addetti alla cyber security. E non solo: «L'intelligenza artificiale oggi è applicata in tanti settori come l'analisi dei dati e sempre più nella robotica», aggiunge il docente che ritiene decisivo modificare il modo di insegnare nella scuola e negli atenei.

Le competenze hi-tech non bastano.

Marco Zigon



Gruppo Getra
Abbiamo un gran
lavoro da fare
ma ci sono
tante risorse
nel Mezzogiorno

Digitale, food ed energia ecco dove si trova un posto

►Le opportunità di occupazione
nelle imprese del Mezzogiorno

►I suggerimenti di capitani d'azienda
artigiani di alta qualità e chef stellati



Ribadisce Salvatore Iorio, Hr manager per Amazon Operations: «Nella ricerca del personale noi guardiamo anche altre competenze come la capacità di approfondimento, il rigore analitico e logico.

Caratteristiche che faranno sempre la differenza». Fabio De Felice, fondatore e presidente di Protom, azienda leader nel campo dell'innovazione, fa notare che è difficile prevedere quali saranno i profili di domani, e avverte: «Già oggi ho difficoltà nel reclutamento». Soluzioni? «Bisogna fare in modo che la nostra visione si destrutturi dai paradigmi acquisiti», sostiene. Anche i mestieri di ieri vanno ripensati. «Il mare può essere una risorsa per trovare un lavoro», interviene l'armatore Salvatore Lauro a caccia di motoristi, elettronici, direttori di macchina. «Mancano addetti in grado di assumere nuove funzioni, ora è necessaria una specializzazione anche per queste mansioni, perché non serve più la cassetta degli attrezzi, i controlli avvengono a distanza». Di più. «La Rolls-Royce sta sperimentando una nave che viaggia senza equipaggio. Occorre avere il coraggio di investire» è l'appello lanciato dal presidente di Volaviamare. Annuisce Marco Zigon, patron di Getra, che ritiene neces-

sario, «partendo dall'economia del territorio, far crescere le micro-aziende e portarle a un rango superiore».

Il leader del gruppo che ha sede nel Casertano, componente dell'Advisory board di Confindustria, aggiunge con convinzione: «C'è un grande lavoro da fare, ma abbiamo tante risorse al Sud». Lo dimostrano i dati di mercato, eccellenze e prodotti tipici. Pier Maria Sacconi è direttore del Consorzio di tutela della mozzarella di bufala campana dop, che registra una crescita del 21 per cento di produzione e fatturato, in particolare nell'export: «Il settore dà lavoro a 11.200 persone e registra una forte presenza di giovani. Per questo, abbiamo creato una scuola di formazione per casari». Filippo Liverini, amministratore delegato della Mangimi Liverini, sede a Telesse, parla dell'agroalimentare («La seconda forza in Italia») «ma i ragazzi che escono dagli istituti superiori non hanno le competenze richieste dalle aziende. E le agenzie di impiego non fanno un buon lavoro sul campo», avverte. Segnali positivi il master sulla Falanghina e il territorio appena avviato dall'Università del Sannio e il job market di Confindustria Benevento: «Tentativi di incrociare domanda e offer-

ta». Pesa sugli imprenditori, invece, la burocrazia. «Da sei mesi siamo in attesa di un'autorizzazione che ci consentirebbe di aumentare la produzione nello stabilimento di Presenzano e raddoppiare il numero di occupati», racconta Carlo Pontecorvo, presidente e ad di Ferrarelle, che invoca «un clima più favorevole per le aziende affinché possano sviluppare i propri progetti». La sua società «unisce l'attività industriale dell'imbottigliamento alla ricerca per la protezione della falda acquifera e richiede competenze di livello. Quindi, il lavoro al Sud c'è, ma tutte le aziende sono diventate più selettive e introducono tecnologie che generano anche la necessità di ricollocare il proprio personale». Anche in cucina ora si entra con la laurea, sostiene Alfonso Iaccarino, unico cuoco nel Sud che ha raggiunto il traguardo delle Tre stelle Michelin. «Don Alfonso», a Sant'Agata sui due golfi, oggi bistellato, non è solo un ristorante: «Somministrare cibo sta diventando molto complicato e richiede qualità professionali altissime, tanti anni di formazione e capacità di saper fare squadra». E il team si allarga: «Oggi io assumerei un chimico, un fisico, un ingegnere elettronico e un ingegnere meccanico».

co». E un veterinario e un agronomo sono già in azienda.

Gianluca Isaia, terza generazione di una famiglia che con il «made in Napoli» si è imposta sul mercato mondiale della moda maschile, è alla ricerca un Information technology manager: «Il nostro, di origini venete, tra poco andrà in pensione. Speriamo di poter assumere un napoletano». Ma scarseggiano anche i maestri del mestiere. Nella sartoria di Casalnuovo, dal taglio dei tessuti esclusivi al collo con baffo delle giacche, tante operazioni vengono fatte a mano. «Già da anni proviamo alla formazione in azienda, nel 2019 abbiamo trovato una strada alternativa, creando una fondazione e, da qualche settimana, sono partiti i primi corsi: quindi i partecipanti che potranno inserirsi anche in altre realtà, chissà quanti arriveranno alla fine del triennio».

Claudio Gubitosi, direttore di Giffoni Experience, è infine un simbolo di come la cultura possa diventare un'industria: a 18 anni ha inventato il primo festival dei ragazzi nel suo paese, in provincia di Salerno. Un evento che va oltre il tempo dell'evento, di respiro internazionale. «Ci deve venire a vedere per capire: c'è la cittadella del cinema e il Giffoni multimedia Valley che è costato all'Europa 20 milioni e dà lavoro a 300 giovani. E il 2020, anno in cui si festeggerà mezzo secolo di attività, si compirà il passaggio da Experience a Opportunity. Un'altra tappa fondamentale nella storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pier Maria Sacconi



Mozzarella Dop
Il nostro settore
è in forte espansione
per questo puntiamo
sulla formazione
interna



«Universiadi, Benevento ignorata»

► Mastella attacca la Regione: «Nel video proiettato all'arrivo della fiaccola nessuna immagine del capoluogo»

► L'Aru: «In quello ufficiale rappresentate tutte le province» D'Amelio lunedì aveva sottolineato la bellezza del centro

LA POLEMICA

Gianni De Blasio

«Non se ne può più. Occorrono forme di risposta alle quali parteciperò in maniera attiva, a favore delle aree interne». Per Clemente Mastella, sindaco di una città il cui patrimonio artistico e storico ha pochi eguali, constatare che il video delle Universiadi, proiettato in occasione dell'arrivo della fiaccola a Benevento, non riporta alcuna immagine delle sue bellezze è stato un colpo basso. Al punto di non essersi rassegnato neppure il giorno dopo: «È inconcepibile, non c'è un'immagine delle aree interne, Benevento e Avellino non compaiono, risultano assenti. Non esistono. Eppure, nel caso della nostra città, parliamo di una realtà che è sede di un sito Unesco, un riconoscimento a livello mondiale non è bastato a far inserire Benevento nel video di presentazione delle Universiadi campane. Un'assurdità! C'è una dimenticanza forzosa, voluta, forzata che non si può accettare». Il complesso di Santa Sofia, l'Arco di Traiano, il Teatro Romano, niente, tutto ignorato nel video delle polemiche. Nel mirino della fascia tricolore finisce innanzitutto la Regione. «Non so chi abbia confezionato quel video, ma è ovvio che in Regione qualcuno lo avrà pur visto, lo avranno commissionato ma, in ogni caso, non hanno notato, come me e tutti i beneventani, che non c'era alcuna immagine di Benevento. La Campania è composta da cinque province, non da tre». Eppure, la presidente del consiglio regionale D'Amelio, aveva precisato all'arrivo del tedoforo olimpico che l'obiettivo prioritario della Regione era esaltare le bellezze dell'intero territorio campano, facendole conoscere alle varie delegazioni. «Oggi, ad esempio, siamo in questo meraviglioso gioiello che è il centro storico di Benevento», aveva detto D'Amelio, nel ricordare che il Sannio, dalle Universiadi, sarà interessato da gare di pallavolo e calcio a Benevento e Montesarchio, oltre al tiro a volo a Durazano. Per ora, dopo aver rilevato l'anomalia, Mastella non immagina di proporre una protesta ufficiale. «Non intendo apparire ingeneroso in un momento particolare in cui si celebrano le Univer-

siadi, però rilevo che si tratta di un'ulteriore dimostrazione dello scarso "affetto" politico rivolto da parte della Regione nei confronti delle aree interne. Questo, fa la pari con l'Acer, dove non c'è alcun rappresentante di Benevento e, si badi bene, non sto effettuando questa rimostranza per questioni di ordine politico. Era arcinoto che non c'era da attendersi, da parte del governatore De Luca, nomine che potessero riguardare esponenti del centrodestra. L'agenzia campana per l'edilizia residenziale poteva riguardare, semmai, il Pd non certamente noi, se lo evidenzio è perché sta ad attestare che siamo totalmente fuori da tutto».

LA REPLICA

È pur vero che la durata del video è ridotta e deve coniugare immagini sportive con monumenti e angoli suggestivi dell'intera Campania, ma all'Aru, l'Agenzia regionale per le Universiadi casca-



IL SINDACO Mastella durante l'intervento di lunedì nei pressi dell'Arco

no dalle nuvole, ritengono impossibile quanto escepito da Mastella, garantiscono che il video ufficiale, quello sottoposto più volte allo staff del presidente De Luca non presenta «buchi», riporta immagini delle cinque province. È pur vero che 30 secondi forse non insufficienti, ma tutti i territori sono rappresentati. Fatto sta che quello proposto lunedì a Benevento è visionato da tanti non solo dal sindaco, dice cose diverse. Allora, l'organizzazione approfondisce la questione, il video proiettato non sarebbe quello ufficiale, come la fiaccola olimpica procede a tappe, figuriamoci, rilevano, se il commissario delle Universiadi, Gianluca Basile, un irpino, avrebbe mai «autorizzato» un video senza frame della sua provincia! Fatto sta che, pur procedendo a tappe, pur non essendoci la fiaccola ancora arrivata, le immagini di Caserta e Napoli già sono riportate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano traffico

Il percorso che verrà compiuto dai mezzi ufficiali dell'Universiade per proteggere gli atleti



Strade chiuse e divieti la città cambia volto

► Percorsi protetti per gli atleti e sosta vietata ► Linee bus ad hoc e corse raddoppiate
Sicurezza, in arrivo altri cinquecento militari L'obiettivo: scoraggiare l'uso dell'auto

IL PROGETTO

Paolo Barbuto

Ci hanno lavorato a lungo e in tanti: la mobilità per delegazioni e atleti deve essere perfetta, come se non ci trovassimo a Napoli. Quindi è stato necessario inventarsi qualcosa di diverso: la creazione di percorsi protetti per i bus diretti agli impianti d'allenamento e di gara.

I risultati dell'organizzazione della mobilità nei giorni dell'Universiade napoletana inizieranno a saggiarli domani, giorno in cui ufficialmente scatta il piano traffico per la manifestazione, ma le procedure entreranno nel vivo solo quando le navi ormeggiate nel porto inizieranno ad essere affollate

dai popoli degli sportivi che chiedono di muoversi a tempo di record. Percorsi adeguati ma anche sicurezza. Per le Universiadi, in base a delle indiscrezioni del Viminale, arriveranno a Napoli 500 militari.

IPERCORSI

Dal Porto a Fuorigrotta a tempo di record, l'ha garantito agli organizzatori della manifestazione universitaria chi si occuperà di gestire l'affare mobilità, in testa il capitano Gaetano Frattini della polizia municipale che ha valutato metro per metro ogni fase del percorso e ha dato le indicazioni per far «volare» i bus degli atleti senza l'impaccio del traffico partenopeo.

Già nota (e contestata) l'apertura del lungomare liberato per il percorso di andata verso Fuorigrotta: i mezzi dell'Universiade usciranno dal porto, s'infileranno

La Regione

Saldi, si all'anticipo partiranno il 29 giugno

Le vendite estive di fine stagione per l'anno 2019 in Campania avranno inizio il giorno 29 giugno. L'anticipo in via straordinaria, deciso dalla Regione, è motivato dalle Universiadi. «Si è ritenuto opportuno accogliere le istanze di alcune delle associazioni di categoria operanti nel settore del commercio - si legge in una nota - che hanno evidenziato le potenzialità di incremento del volume delle vendite in correlazione allo svolgimento della manifestazione».

in una corsia protetta lungo viale Dohrn, raggiungeranno via Partenope e poi s'infileranno su via Caracciolo puntando verso la galleria Laziale. Al ritorno il percorso sarà identico, solo che sarà evitato il lungomare non più liberato e gli atleti saranno incanalati nella galleria Vittoria. Ogni metro del percorso avverrà nelle cosiddette «corsie protette» che correranno attraverso cordoli di gomma (ne saranno posizionati per un totale

di un chilometro e mezzo) o da quei segnaletici che si chiamano «Defleco», sono quei rettangoli di plastica morbida che spesso vengono posizionati lungo le strade a scorrimento veloce.

IL TRAFFICO

Le auto dei napoletani non dovranno interferire con la vita della manifestazione. Così verranno tutte deviate lungo la parte «interna» della strada costiera, sulla Riviera di Chiaia in entrambi i sensi: si prevedono giorni difficili per il caos in quell'area, anche perché i vigili destinati alla gestione del traffico ordinario saranno pochi.

Lungo il percorso protetto degli atleti ci saranno, ogni giorno, centocinquanta agenti dal 28 giugno al 14 luglio. Poi ce ne saranno altri centocinquanta che si alterneranno presso gli impianti o lungo gli snc-

LA PREOCCUPAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE MOBILITÀ SIMEONE: «IL TRAFFICO CITTADINO È A GRANDE RISCHIO»

di fondamentali della manifestazione. E al traffico ordinario, alle zone lontane dall'Universiade, chi si dedicherà? «Sono estremamente preoccupato per quel che accadrà al traffico in quei giorni», sussurra Nino Simeone, presidente della commissione mobilità del consiglio comunale.

A proposito, per via dei Giochi Universitari c'è anche una lunga lista di strade dove sarà vietato il parcheggio. Ovvio che venga chiesto ai napoletani decisi a seguire le Universiadi di lasciare la macchina a casa anche perché le previsioni della vigilia raccontano che ci saranno linee speciali di bus che passeranno (udite udite) ogni dieci minuti nei momenti di maggiore necessità.

IBUS

Nello specifico il record spetta al 151 (Garibaldi-Fuorigrotta) che condurrà verso tutti gli impianti dei Giochi a Fuorigrotta.

La linea 502 collegherà la Mostra (sede del comitato organizzatore) con la ex Base Nato di Bagnoli passando per Scandone e Palabuto. Proprio alla ex base Nato è previsto un parcheggio per 300 auto, altrettante possono essere ospitate al parcheggio Ann di Bagnoli, collegamenti garantiti via bus ai luoghi della manifestazione prima e dopo gli eventi.

Per tutte le altre esigenze ci sarà il 196 da piazza Garibaldi al Palasport (corse ogni 15 minuti), il 116 da Brin al pala Cicerone. In arrivo un accordo sindacale per la prosecuzione delle corse di Metro e funicolari fino all'una di notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Salerno atleti ospiti nell'Università De Luca: «Villaggio pronto, sfida vinta»

IL SOPRALLUOGO

Barbara Landi

SALERNO «Siamo pronti alla sfida dell'efficienza. Abbiamo realizzato un miracolo, 70 impianti in 10 mesi, per il rilancio turistico di Napoli e di tutta la Campania». È orgoglioso il governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca, durante la visita ufficiale alla mensa Adisurc dell'università di Salerno, in occasione della consegna del Villaggio Degli Atleti. «Stiamo effettuando un sopralluogo in tutte le strutture riquilificate o costruite ex novo - continua lasciando trasparire una sottile polemica - Noi modesti artigiani del sud abbiamo dovuto contare solo sui 270 milioni della Regione. È una grandissima

soddisfazione vedere tante opere compiute in appena dieci mesi, dalle grandi strutture alle realtà di quartiere. Un miracolo», insiste il governatore, accompagnato nel suo tour dal commissario Gianluca Basile, dal presidente del Cusi Lorenzo Lentini, e dal presidente Adisurc Domenico Apicella. «Una prova di efficienza per un risultato non scontato, perché la macchina organizzativa è partita con due anni di ritardo». Re-

GIÀ CONSEGNATA LA CITTADELLA IL GOVERNATORE SODDISFATTO «È STATA UNA PROVA DI GRANDE EFFICIENZA»

styling degli impianti, ma anche occasione, secondo De Luca, «per un rilancio della Campania e per costruire un grande movimento sportivo-giovanile per strappare migliaia di giovani a una condizione di abbandono».

LA SCOMMESSA

A Salerno atleti e gare di scherma nella nuova Cittadella dello Sport: «Qui università e sport si incrociano. Un soddisfazione perché in Campania abbiamo la prima accademia laica del mondo, la Federico II, e prima ancora, la Scuola Medica Salernitana. Le Universiadi saranno una vetrina per il "brand Campania" nel mondo: «Storia, arte, ambiente, gastronomia, moda. La nostra regione è ricca, dobbiamo fare di più in termini di organizzazione e disciplina - aggiunge De Luca -

Abbiamo livelli straordinari di creatività, ora dobbiamo innescare processi per garantire occupazione».

«Le Universiadi saranno un test per tutti verso le Olimpiadi invernali - afferma il commissario Basile - L'Italia si conferma paese dello sport. Adesso dobbiamo lavorare duro per garantire accoglienza e massima qualità». Per il primo luglio è prevista la festa di accoglienza per i 1.048 atleti ospitati nei 5 plessi delle residenze universitarie di Fisciano. Predisposte 15 stanze per le delegazioni, 6 meeting room, 3 sale mediche, 1 presidio di pronto soccorso, 2 reception, un lounge relax, info desk, 2 lavanderie, su standard Fis. Assicurato il protocollo sicurezza: esercito presente h24, videosorveglianza rinforzata, polizia di stato e arma dei carabinieri a



IL SOPRALLUOGO Il governatore De Luca nel campus di Salerno

1048 OSPITI PREVISTI IN CINQUE PLESSI DELLE RESIDENZE DI FISCIANO, MENSA APERTA FINO A NOTTE 750 POSTI A SEDERE

presidiare il territorio. Accesso alle residenze consentito solo per accreditamento, controlli in entrata e in uscita. «Mensa aperta dalle 6 di mattina alle 3 di notte. 720 posti a sedere realizzati in tempi record e 5 menù diversi, in base alle ideologie e all'etnia degli atleti», spiega il presidente Apicella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO

Gianluca Agata

Decine di migliaia di caffè al giorno, centinaia di pasti, luci accese negli uffici dall'alba fino a notte fonda, camion con impalcature, banner pubblicitari, bandiere, scatoloni. La Mostra d'Oltremare è un cantiere a una settimana dall'inizio dell'Universiade.

Basta andare al ristorante per sentir parlare una babele di lingue. Sul piano sovrastante ci sono gli uffici della Fisv, la federazione internazionale delle Universiadi. Nel palazzo di fronte, quello del teatro Mediterraneo, lavora l'Arù, l'Agenzia Regionale delle Universiadi. Nel settembre del 2016 in via Santa Lucia erano in pochissimi. Ora sono in cinquecento. Le immagini dell'assegnazione dei Giochi invernali a Milano-Cortina hanno decuplicato uno sforzo già enorme al grido di: «Noi non siamo secondi a nessuno». Dappertutto è un brulicare di lavori. Si sta brandizzando la torre delle Nazioni. Si lavora al triplo della velocità semmai si fossa mai lavorato "solo" al doppio.

IL COMMISSARIO

«L'atmosfera è di grande tensione» - racconta il commissario straordinario Gianluca Basile - il 27 arriva la prima nave. Il 29 si inaugurerà il villaggio». La Mostra d'Oltremare come Quartier generale dei Giochi: «Stiamo affrontando tanti problemi. Ora le criticità sono il branding, il traffico, le attrezzature. Abbiamo un piano B per tutto. La prima gioia? Vedere i ragazzi che si allenano nei tuffi». Al suo fianco l'ufficio di Flavio De Martino, il dirigente dell'area tecnica, l'uomo delle gare che ha sbloccato e risolto tutte le criticità riguardanti i lavori degli impianti. «Ma il nostro compito non finisce qui - dice - tutti fanno tutto con uno spirito che raramente abbiamo visto finora».

GLI IMPIANTI

Si corre al triplo della velocità. «Stiamo accelerando sulla spinta emotiva per portare a compimento il lavoro facendo anche cose che in realtà potrebbero non competerci. Palazzetti e piscine sono delle bomboniere». Parola di Davide Tizzano, coordinatore di tutte le discipline sportive. «L'augurio è che



«Dal cibo agli alloggi un piano B per tutto»

► In 500 nel quartier generale Il commissario Basile: le criticità Babel di lingue ed etnie diverse restano il traffico e le attrezzature



LA SQUADRA Una foto dei volontari pubblicata ieri sul profilo Twitter del regista della cerimonia inaugurale, Balich. Affianco il murales alto 100 metri e ultimato da Jorit al Centro direzionale

La polemica

L'ira di Mastella: «Nello spot non c'è il Sannio»

«Benevento è pronta, l'Universiade è un bel momento di solidarietà e sport, la gente del Sannio ha accolto benissimo quest'evento ma c'è un neo. Nelle immagini di presentazione non c'è alcun attestato per la nostra città così come per Avellino». Il giorno dopo l'arrivo della fiaccola olimpica a Benevento, il primo cittadino, Clemente Mastella,

affida il suo sfogo a Facebook e critica il mancato inserimento di monumenti della città nel video di presentazione delle Universiadi campane. «Non compiono bellezze come Santa Sofia e l'Arco di Traiano» - scrive - Sembra che la Campania, come al solito, si fermi a Caserta. Questa è una cosa che non mi piace assolutamente». «Sarà una

delle mie battaglie» - conclude - per quanto riguarda la nuova presidenza della Regione». L'altro giorno grande festa a Benevento per l'arrivo della fiamma olimpica brandita da Marianna Iadaro campionessa di pallavolo serie A2. La torcia è partita ed è stata portata lungo un tragitto di 2,4 km che ha toccato i principali monumenti della città per approdare all'Arco di Traiano. Nove i tedofori.



zia esterna agli impianti», spiega l'ingegner De Martino - Ed effettivamente se c'è un neo è quello della sporcizia e dell'incuria. Chi arriva agli impianti è accolto da uno spettacolo tutt'altro che gradevole. Giardini ed erbacce sono ancora lì, altra faccia della medaglia di impianti fantastici. Ma qualcosa si muove al PalaVesuvio. Costa Victoria entrerà in porto domani sera alle 7. Msc Lirica dopodomani mattina alle sette. 2114 atleti provenienti da 71 Paesi saranno ospitati a bordo della MSC Lirica Del Comandante Pietro Scarpa; 1888, provenienti da 38 Paesi, saliranno a bordo della Costa Victoria. «I nostri numeri sono impressionanti - afferma Leonardo Massa Country Manager di MSC Crociere - ogni giorno verranno serviti 900 kg di frutta fresca, 900 kg di pane appena sfornato, 5000 croissant preparati ogni giorno, 500 kg di verdura e ortaggi, 500 kg di pesce fresco e 600 kg di carne. Vogliamo far assaporare agli atleti la mozzarella, la pizza, il ragù napoletano, il babà, le frolle». 700 i membri dell'equipaggio. Tra le delegazio-



questo patrimonio non si disperda con un ottimo piano di gestione».

LE DONNE ARCHITETTO

Sono gli architetti del Comune di Napoli, rispondono ai nomi di Gea Vaccaro, dirigente dei grandi impianti, Filomena Smiraglia, Genny Accampora, Simona Fontana e Giuliana Langella rispettivamente le signore del san Paolo, del pala Vesuvio, delle acque. A questi nomi da aggiungere gli architetti Valeria Palazzo, Monica Pisano, Maurizio Attanasio. Al San Paolo è tutto pronto. Bisogna accendere soltanto il secondo video, sistemare le ultime balaustrate e recuperare un po' di materiale. Bagni ok come gli spazi comuni.

La PULIZIA

«Abbiamo raggiunto un accordo con i Comuni per la puli-

ni anche le ragazze di Riyad e del Kosovo. Gli arrivi si protrarranno fino all'11 luglio. Italia con 413 membri. Il Giappone ne ha 365, la Corea 272. RAI - Cerimonia di apertura in diretta su Rai due il 3 luglio (Telecronaca di Alberto Rimedio con Carlo Verina). La mattina su Rai due in diretta tra le 10.35 e le 11.15, poi tra le 13.50 e le 14.40. In coda al Tgr Campania finestra quotidiana dalle 19.58 alle 20.18. Sul Canale 57 dalle 23.15 alle 24. A Davide Rummo affidato il commento tecnico per il nuoto. Capo team per Rai sport Ivana Vaccaro con Andrea Fusco e Antonello Orlando. Coordinamento Tgr (servizi, interviste, telecronache, rubriche, montaggio centrale, video regia 30 persone al giorno impiegate per l'evento) Gianfranco Coppola, capo redattore Antonello Perillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Emanuela Di Centa

«Olimpiadi, il successo di Milano nel solco dell'evento napoletano»

Emanuela Di Centa, sorridente, posa alla scrivania che fu di Pierre de Coubertin, il papà delle Olimpiadi moderne. Forse un giorno la poltrona del Cio apparterrà a una donna. Di sicuro oggi la plurilinguistica atleta italiana, membro del Cio e personaggio di punta delle Universiadi napoletane, è in prima fila come ambasciatrice dello sport olimpico sull'asse Napoli-Losanna. Sulla carta sono 1100 km di distanza, ma le due città sono molto più vicine di quanto si pensi. Lo SwissTech convention center, che ospita la Sessione Cio che ha scelto Milano-Cortina come città ospitante dei Giochi invernali 2026, è a cinque minuti a piedi dalla sede della Federazione Internazionale degli sport Universitari. E lei è andata a parlare di Napoli? «Guardi che Napoli sta avendo un successo enorme anche in

campo internazionale. A chiunque ne parli mi rispondono: Napoli? Beautiful». Le Universiadi dunque sono sentire come un appuntamento internazionale? «Ho invitato tantissimi membri del Cio a trascorrere qualche giorno in Campania. Certo non potevo farlo prima della votazione per Milano-Cortina, ma dopo in molti hanno espresso apprezzamento e il presidente del Cio Bach ci farà una sorpresa». Quale? «Un messaggio di saluto in occasione della cerimonia di apertura». Cosa può imparare Napoli dalla vittoria di Milano-Cortina? «Il messaggio che arriva dal successo della candidatura olimpica è lo stesso sul quale si è impegnata la Campania. Che lo sport unisce tutti, anche la politica, e che uniti si vince. A Losanna abbiamo presentato il meglio che



ABBIAMO INVITATO TANTI ESPONENTI DEL CIO E AVREMO UN MESSAGGIO PER L'INAUGURAZIONE DEL PRESIDENTE BACH

AI NAPOLETANI DICO DI METTERE FUORI IL LORO ORGOGLIO E IL MOMENTO DI DARE IMPULSO ALLE PASSIONI

l'Italia può offrire. Tutto questo attorno, sia chiaro, a un progetto forte e condiviso che ha fornito tutte le risposte necessarie ai membri del Cio. Tutti insieme, dagli esponenti politici agli atleti sono stati uniti nel sostenere la candidatura. Siamo stati capaci di vincere con un lavoro tutto italiano fatto di spontaneità, accoglienza, sorriso, accanto a una struttura ben solida, innovativa, forte, ben pensata, che ha fatto rete. Non dimentichiamo mai che abbiamo storia, cultura, radici, siamo grandi organizzatori di eventi sportivi ad altissimo livello e questo ha pagato nella decisione». Un messaggio che appartiene anche a Napoli? «Durante la sessione del Cio il presidente Bach ha fatto il punto della situazione ribadendo la forza dello sport che fa leva su valori sociali, economici, educativi. Valori propri anche della Fi-



Emanuela Di Centa

su che fa del suo compito principale far crescere atleti che studiano e far capire l'importanza dell'educazione che corre di pari passo con lo sport. La Campania sta incarnando appieno questi valori e sta facendo un lavoro egregio». È l'ultima settimana, pronta al sprint? «Certo. Guardate che io vengo da

un piccolo paese dove tutti mi invitavano a cambiare sport perché non mi avrebbe portato da nessuna parte. Ci ho creduto ed ho vinto quattordici medaglie internazionali con titoli olimpici e mondiali. In una parola: crederci, sempre. Soltanto così si possono realizzare i nostri sogni».

Cosa la preoccupa maggiormente? «C'è sempre qualcosa sulla quale prestare maggiore attenzione, specialmente in un evento nato in così poco tempo. Ma vedo che tutti sono finalizzati all'ottenimento del risultato. Dal Commissario alla Fisv, a tutti i volontari. L'ultima settimana si accendono i cuori. Tutto prende vita e ciò che era su carta diventa realtà. È il momento di dare impulso alle passioni». Cosa dire ai napoletani? «Di tirar fuori l'orgoglio perché se lo meritano. Ci abbiamo creduto, ci hanno creduto». E agli atleti? «È la loro Universiade. L'apertura del villaggio delle Universiadi sarà un momento meraviglioso. Primo perché siamo nel golfo, nel porto nel cuore di Napoli, sul mare. Per loro sarà godimento di sport e cultura».

G.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Chiesa

«Aree interne, diamo valore ai nostri territori»

► Il vescovo Battaglia: «Le fragilità siano opportunità e non un limite» ► E nella notte veglia dei giovani i loro suggerimenti nella «Carta»



GLI INCONTRI I laboratori svoltisi ieri al «Centro La Pace» coordinati da Simone Foresta e (in alto) Costantino Boffa

L'EVENTO

Nico De Vincentiis

Non vogliono sostituirsi alle istituzioni, ma intanto fanno sul serio. La staffetta è partita, in sei a portare la fiaccola missionaria nei territori dell'indifferenza e dell'arroganza, delle risorse e della pigrizia, delle bellezze e delle povertà. Vescovi «immigrati» tra le persone di buona volontà, per un dialogo vero con la politica, un esercizio di corresponsabilità e di cammino comune. C'è aria di svolta al Forum degli amministratori campani convocato dai presuli-sentinelle ai quali viene chiesto «a che punto sia la notte». Rispondono con parole di denuncia ma anche con sorrisi di speranza. Ieri al Forum è stata la volta dei laboratori tematici, introdotti da Giuseppe Marotta (direttore Demm di Unisannio), Biagio Simonetti (delegato regionale della Società italiana scienziati del turismo), Federico Ceschin (responsabile del progetto della Cei per i parchi e le reti culturali), Mario Melchionna (segretario Cisl Irpinia-Sannio). All'interno dei gruppi le voci e le proposte di amministratori e operatori sociali e culturali. Questa mattina faranno parte del dossier preparatorio al «Patto dei Cammini» che sancirà l'istituzionalizzazione del Forum, esteso anche alle altre diocesi campane.



IL PRESULE Il vescovo di Cerreto, don Mimmo Battaglia

Le buone prassi

Accoglienza, integrazione ma anche «alta velocità»

Il vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia, monsignor Sergio Melillo, ha condotto ieri la sessione del Forum dedicata alle buone prassi. Si sono alternate quattro testimonianze virtuose utili ai territori e al Paese. Il racconto in aula dell'esperienza portata avanti dal comune di Petruro Irpino in tema di accoglienza e integrazione dei migranti. Il progetto si inserisce nell'ambito dei piccoli comuni «Welcome». La cooperativa

sociale di comunità «iCare», la prima sorta in Italia, porta avanti un progetto di rete per sostenere le fragilità e proporre scelte dal basso nell'ambito dell'inclusione sociale. La sfida è lanciata dalla diocesi di Cerreto-Telesse-Sant'Agata de' Goti. Buona prassi raccontata in assemblea anche dai dirigenti di Ferrovie dello Stato e dal delegato del governatore De Luca per il progetto alta velocità Napoli-Bari Costantino Boffa. Riguarda in particolare la

LA VEGLIA

Nella notte veglia dei giovani per costruire il loro pezzo di percorso. Hanno scritto la «Carta» dei diritti, con proposte a misura del loro futuro e delle loro attese. Raccolti decine di suggerimenti e stimolazioni provenienti dagli «under» di svariati settori, dal mondo degli studenti, dall'associazionismo laico e cattolico. Condivisione nella notte, aspettando l'alba come nei secoli scorsi facevano le sentinelle a protezione e controllo della valle di Benevento. Non a caso il centro «La Pace», dove si svolge il Forum, sorge in località intitolata Monte delle Guardie.

lata Monte delle Guardie.

LA GIORNATA

A introdurre la seconda giornata dei lavori il vescovo di Cerreto-Telesse-Sant'Agata de' Goti, Domenico Battaglia. «Siamo qui per vivere un programma non un'emozione - dice -. D'altronde il quadro diffuso di fragilità dei nostri territori ce lo impone. Consideriamo queste fragilità una opportunità e non un limite. Bisogna però chinarsi a raccogliere i pezzi di una società in frantumi e rimetterli insieme, convinciamoci che nessun pezzo è mai inutile». Molti sindaci sono tornati per portare il loro contributo, altri no. Ma ci sono assessori e consiglieri, soprattutto di giovane età e alle prime armi. Con loro rappresentanti del variegato mondo dell'associazionismo culturale e sociale. «Bisogna accettare la sfida della sussidiarietà e del cambiamento - prosegue Battaglia -. Siamo vescovi di territori straordinariamente belli ma non sappiamo dargli valore. Sono convinto che la causa di questo ritardo nel percepire la nostra ricchezza sta nella scarsa fiducia che poniamo nell'altro, lo consideriamo un concorrente e non una ricchezza». Torna la metafora della sentinella che attende l'alba. «Andiamo incontro all'alba, forziamo l'aurora a nascere» è l'appello del vescovo. Nella sua diocesi è nata l'esperienza «iCare», la prima

cooperativa sociale di comunità d'Italia, per mettere in rete fragilità e solidarietà diffuse, un concreto aiuto a disabili, emarginati, per i quali riconvertire in opere l'ansia missionaria. Il metodo è la progettazione dal basso. Il Forum lo sta indicando alla politica e alla società perché esprimano programmi nuovi e spazi da trasformare in luoghi di comunità. Questi giorni di lavori si fondano anche su una diversa concezione del volontariato, quello contagioso e formativo per nuove generazioni di protagonisti nel sociale. «La Chiesa davvero può fare nuove tutte le cose - dice il vescovo Battaglia -. può accompagnare da vicino la vita delle persone per produrre innovazione sociale, insieme alle sue diocesi, le parrocchie e tutti gli attori locali che si prendono cura del territorio. Puntiamo a fare crescere i giovani nelle abilità di lettura dei bisogni dei loro territori per generare nuovi servizi nelle proprie comunità, creando benessere e coesione sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI SESSIONE DEDICATA AI LABORATORI TEMATICI LE PROPOSTE FARANNO PARTE DEL DOSSIER PREPARATORIO AL «PATTO DEI CAMMINI»

L'intervista Mario Melchionna

«Queste terre muoiono ogni giorno adesso lottare contro l'autonomia»

La povertà e l'emarginazione disegnano il confine della giustizia, dei diritti e della solidarietà. Ci si balla intorno, a volte in maniera strumentale, senza programmare l'affondo. Gli annunci e i proclami recenti hanno il sapore amaro dell'opportunismo dialettico. I vescovi, con le loro denunce e la decisione di mettere finalmente a tendenza nell'accampamento della «consapevolezza» (è la parola chiave del Forum degli amministratori campani), chiamano le forze istituzionali e quelle delegate alla tutela dei diritti dei più deboli ad armare le loro coscienze. «Reclutato» per questa sfida anche il segretario generale della Cisl Irpinia-Sannio, Mario Melchionna. Sindacalista delle aree interne, parafummine di disagi e frustrazioni. Come si vive questa condizione?



IL SEGRETARIO CISL: «BEL BANCO DI PROVA, I VESCOVI COSTRETTI A FARE QUELLO CHE TOCCHEREBBE ALLA POLITICA»

«È una bella responsabilità. Ma il nostro sindacato ha anticipato nel 2013, con l'accorpamento delle province di Irpinia e Sannio, quanto si cerca, con un respiro più ampio e profetico, di annunciare oggi con l'iniziativa dei vescovi. Intanto una considerazione: possibile che i vescovi siano costretti a fare quello che toccherebbe alla politica?». Il Forum degli amministratori è un seme di futuro o un tentativo un po' acrobatico? «Lo sapremo la mattina del 27 giugno (domani, ndr). Sarà il banco di prova della sfida avviata. Dove saremo, cosa penseremo, come ci relazioneremo il giorno dopo avere vissuto questa esperienza coinvolgente? La concretezza e l'azione è la cifra della speranza».

Scenario che non può prescindere dalla consapevolezza della crisi profonda descritta nelle statistiche. «Vuole i dati? Nel Sannio la disoccupazione giovanile ha raggiunto il 57%, in Irpinia è al 54%. I disoccupati complessivi sono il 25% a Benevento e il 17% ad Avellino. La Campania si attesta complessivamente sul 34%. Le basta?». Proviamo a soffrire un altro po'. «In dieci anni hanno lasciato la provincia di Benevento 10mila giovani in cerca di lavoro, 7mila quelli che sono emigrati all'estero o al Nord Italia dall'Irpinia. Totale partenze dalla Campania: 50mila. Sguardo ora ai pensionati poveri. Avellino ne conta 120mila con 600 euro al mese, mentre a Benevento 95mila anziani vivono con 580 euro».



IL SINDACALISTA Mario Melchionna durante il laboratorio FOTO MINICCIZZI

Le istituzioni, la politica, la società civile? «Welfare, servizi e accoglienza (temi di uno dei laboratori) hanno significato potere e assistenzialismo per troppi anni, trasformando i diritti in favori. Bisogna riprendere le fila del racconto della dignità dell'uomo e della storia di queste terre che non sappiamo, tutti senza esclusioni, valorizzare e promuovere. Così le vediamo morire inesorabilmente ogni giorno. Uno stitacismo che, anche grazie all'iniziativa dei vescovi, dobbiamo contribuire a fermare».

Sarà mai possibile, in un contesto di egotismi territoriali, di esclusione e di scelte che vanno in altre direzioni? «Senza alleanze civili, solidarietà e impegno responsabile non ce la faremo. Da subito, per esempio, serve una battaglia comune contro la proposta di legge per l'autonomia differenziata delle regioni. Vorrebbe dire, se varata, mettere in discussione i servizi fondamentali e allontanare definitivamente il Sud dalle altre aree del Paese».

n.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tools exist for a transition towards a new currency

Emiliano Brancaccio and Mauro Gallegati



21 June 2019

When Greece was on the verge of the euro-exit, then finance minister Yanis Varoufakis attempted to set up a parallel payment system to handle the possible transition. Similarly, the current proposal by some members of the Italian parliament to issue so-called “mini-BOTs” has been interpreted as a surreptitious intention to establish a “transition currency” to prepare a way out of the single currency. In fact, anyone aware of the preparatory work for the European Monetary Union knows that the European System of Central Banks is already organised in such a way as to allow exit from the euro without emission of “transition” currencies.

Suffice to note that the issue of euros is still the responsibility of the national central banks and that in the serial number of each banknote there is a letter that identifies the issuing nation: S for Italy, U for France, X for Germany, and so on. Not all the founding fathers of the euro shared the choice of leaving the emission to single nations and even making the issuer explicit on the banknotes. That choice was made, however, which eases any possible transition from one currency to another. The only trivial condition is that the government that chooses to abandon the euro must at least be able to control the national central bank (Mr Varoufakis was not). This fact makes the whole discussion on the need of a transition currency rather sterile.

Governments that decide to leave the single currency will have to face many troubles especially if they leave full freedom of movement of capital. The leaderships currently in charge in Europe do not seem to have an adequate view of these big issues. But the mere technicalities of the transition towards a new currency are a false problem: there are already tools to deal with it.

Emiliano Brancaccio

Professor of Economic Policy, Università del Sannio, Benevento, Italy

Mauro Gallegati

*Professor of Political Economy,
Università Politecnica delle Marche,
Ancona, Italy*

Laurea ad honorem al Suor Orsola

Alberto Angela: la mia carriera è iniziata qui

di **Elvira Iadanza**

«Posso dire che la mia carriera è iniziata qui, a Pompei ho realizzato il mio primo servizio, oggi questo riconoscimento chiude un po' il cerchio».

Sono queste le parole con cui Alberto Angela, il noto divulgatore scientifico, commenta il titolo che gli è stato conferito ieri all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, una laurea magistrale honoris causa in Archeologia. A celebrare l'umanista contemporaneo, come lo ha defi-

nito il rettore dell'ateneo Lucio D'Alessandro, una commissione di accademici e studiosi, che non hanno avuto dubbi nelle motivazioni che hanno proclamato Angela dottore: al suo lavoro è stata riconosciuta la capacità di saper coniugare i valori della conoscenza scientifica e i metodi della trasmissione del sapere nell'era dei nuovi media, con una comunicazione semplice ma ragionata, che ha saputo coinvolgere gli spettatori. La cerimonia di conferimento della laurea, inoltre, è stato anche un momento per ripercorrere la carriera del



Alberto Angela
«laureato»
al Suor Orsola

«neo archeologo», e, soprattutto, per ricordare dell'amicizia e degli insegnamenti di uno dei suoi amici, nonché professori, Antonio De Simone, il docente dell'università che per primo ha accompagnato Angela negli scavi di

Pompei. Nel ripercorrere tutta la strada fatta, il professore non ha trattenuto l'emozione, suggellata dall'applauso di tutta la Sala degli Angeli, completamente gremita di studenti ma anche di fan del conduttore di Ulisse.

Prima della consegna della pergamena, l'ospite d'onore ha tenuto anche una *lectio* dal titolo «Raccontare l'antico. Immagini e storia dell'archeologia» in cui ha rimarcato l'importanza dell'antichità e del patrimonio artistico e archeologico della Campania, ma anche più in generale di tutta l'Italia. Come spiegato

durante la conferenza, la terra è un immenso archivio, ma c'è bisogno di dar vita ai «rudei» attraverso la storia, e in questo Alberto Angela si sta dimostrando un vero studioso. Alla base di tutto ciò, come lo stesso divulgatore ha spiegato, c'è la voglia di scoprire sempre di più, interrogandosi su stili di vita appartenenti a migliaia di anni fa e riuscendo anche a scoprire qualcosa di nuovo, come è accaduto per una bottiglia d'olio rinvenuta nel deposito del Mav di Ercolano e riportata alla luce dopo un suo speciale. Proprio per questo, al momento dei saluti, il rettore Lucio D'Alessandro ha invitato nuovamente a Napoli lo studioso per il 18 settembre, per parlare dell'alimentazione degli antichi romani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Questo riconoscimento chiude un po' il cerchio